

MANUALE

TEORICO-PRATICO

AD USO DEI DECURIONI E DIRETTORI
DELLA PIA ASSOCIAZIONE DEI COOPERATORI SALESIANI

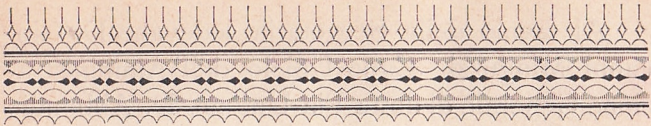
APPENDICE III

DELIBERAZIONI DELLA IV^a ADUNANZA
DEI DIRETTORI DIOCESANI
DEI « COOPERATORI SALESIANI »
Torino-Valsalice, 4-5 Settembre 1902



TORINO
TIPOGRAFIA SALESIANA

—
1902



Deliberazioni

DELLA IV^a ADUNANZA

DEI DIRETTORI DIOCESANI DEI « COOPERATORI SALESIANI »

TORINO-VALSALICE, 4 E 5 SETTEMBRE

—>·> 1902 <·<—

Quest'importante convegno si tenne negli ameni ed eleganti locali di Valsalice, presso la monumentale tomba di D. Bosco.

La Presidenza Onoraria fu tenuta da S. E. Mons. Pasquale Morganti, Vescovo di Bobbio e già nostro Direttore Diocesano di Milano, circondato da altre dignità ecclesiastiche.

L'ultima seduta fu onorata dalla presenza dell'Eminentissimo Signor Cardinale Agostino Richelmy nostro veneratissimo Arcivescovo.

La Presidenza effettiva fu tenuta dal reverendissimo nostro Rettor Maggiore Signor Don Michele Rua, circondato da alcuni Membri del Capitolo Superiore della nostra Società.

Al tavolo della Segreteria sedevano D. Giovanni Minguzzi, Capo-Ufficio dell'Amministrazione Generale di detta Pia Unione, D. Abbondio Anzini, Redattore capo del Bollettino Salesiano, D. Stefano Trione, Segretario Generale dei Cooperatori Salesiani ed il Cav. Adriano Navarotto nostro Vicedirettore Diocesano di Vicenza.

Quantunque l'Adunanza fosse indetta in modo privato, tuttavia il concorso dei nostri Direttori Diocesani e principali Zelatori vi fu consolante.

Tra questi ci piace ricordare Mons. Balestrino di Genova, Mons. Mariani di Pavia, Mons. Negroni d'Acqui, Mons. Alcese Abate, parroco di S. Pier d'Arena, il prof. D. Simonetti di Biella, il teol. Muriana, curato di S. Teresa in Torino, il can. Trombini, il prof. Bettazzi, il can. Buscaglia di Biella, can. Becchi di Savona, can. Neri di Arezzo, can. Savio di Saluzzo, parroco Salamano di Vercelli, parroco Bellono di Ivrea, can. Dominici di Oneglia, Don Ghigo di Casale, can. Tallandini di Bagnacavallo, teol. Giuseppe Pellegrino di Carmagnola, D. Rigoli, prevosto di Somma Lombardo, can. Biglia di Cuneo, D. Giordano, curato di Mondovì, can. Codebò di Bobbio, D. Gay, prevosto di Asti, D. Cotignoli di Bagnacavallo, can. Verquera di Susa, D. A. Anzini di Locarno (Svizzera), più varii Ispettori e Direttori Salesiani d'America e di Europa.

Atteso il grande sviluppo della Pia Unione

dei « Cooperatori Salesiani » in tutte le parti del mondo, la IV Adunanza dei Direttori Diocesani, raccolta presso la Tomba di D. Bosco, comunica e raccomanda vivamente a tutti i Cooperatori le seguenti *Deliberazioni*, ripromettendosi da un'azione alacre e compatta un'efficacia maggiore e frutti più copiosi e consolanti.

I.

Organizzazione.

L'unione fa la forza: quindi

1. Si proceda ovunque ancora non s'è fatto, all'elezione dei Decurioni, Zelatori e Direttori Diocesani e Regionali, specialmente negli Stati del vecchio e del nuovo continente, ove la Pia Unione è maggiormente diffusa.

2. Agli stessi Direttori Diocesani e Regionali sia preposto un Direttore Nazionale, il quale, attenendosi ai consigli della Direzione Generale di Torino, aiuti efficacemente i singoli centri regionali e diocesani a lavorare secondo lo spirito della Pia Unione.

II.

Comitati femminili d'azione salesiana.

All'azione salesiana in generale, ed alla nostra Pia Unione in particolare furono sempre d'immenso vantaggio i Comitati di Signore Zelatrici e Cooperatrici. Pertanto:

1. A lato di ogni Direttore, Zelatore o Decurione, anche nei piccoli centri, si costituisca un Comitato di attive Cooperatrici (anche di due o tre soltanto) il quale si prenda l'iniziativa e la cura di quanto è raccomandato all'azione salesiana dai Regolamenti, Congressi e Circolari della Pia Unione, come sarebbero ad es. le confe-

renze annuali, la diffusione del *Bollettino*, l'iscrizione di nuovi Cooperatori e nuove Cooperatrici, la correzione dell'elenco, le feste salesiane, i sussidi per le Missioni, ecc.

2. Si legga a tal fine un opuscolo, edito recentemente ad uso nostro particolare, in cui si danno le norme opportune per l'impianto e l'avviamento di simili comitati e, con grande vantaggio, si riportano alcuni regolamenti già adottati in Italia ed all'Estero. Se ne faccia richiesta alla Direzione Generale di Torino.

3 Ove poi per qualsiasi motivo, nonostante la loro buona volontà, un Direttore o un Decurione locale non riuscissero a costituire siffatto Comitato, e vi fossero una, o due cooperatrici più zelanti, che bramassero di prendersene coraggiosamente l'iniziativa, si presentino a tale Direttore o Decurione e vi cooperino efficacemente per la costituzione del suddetto Comitato.

La IV Adunanza anticipa a queste fervorose Cooperatrici un plauso ed un ringraziamento.

III.

« *Bollettino Salesiano* ».

Il *Bollettino Salesiano* è il fedele compagno, l'assiduo conferenziere, l'apostolo instancabile dei nostri Cooperatori: insomma, è l'anima della nostra Pia Unione. Allorchè ne uscirono i primi numeri, scritti dallo stesso D. Bosco, non pareva ai più che l'umile Periodico dovesse diffondersi cotanto e in sì breve tempo. Oggi si stampa in otto lingue, e, complessivamente, in duecento trentaquattro mila copie mensili.

L'Eminentissimo Card. Arcivescovo di Salisburgo, in data 18 Marzo 1900, scrisse che D. Bosco col suo esempio eccitò ed istruì anche i lontanissimi per luogo a ricopiare le sue opere: « *et non solum ipse plurima instituta fun-*

davit, sed, et suo exemplo aliis longe ab ipso adissitis animum addidit, et modum docuit similia instituta erigendi et dirigendi ». Orbene, il *Bollettino* continua tale missione di D. Bosco. Quindi:

1. I nostri Cooperatori lo leggano puntualmente ogni mese e lo facciano leggere ai loro parenti ed amici.

2. Cerchino il mezzo d'introdurlo negli istituti d'educazione ed anche nelle comunità religiose, proponendo che sia letto alla pubblica mensa, come in molti luoghi si pratica da lungo tempo con edificazione e diletto.

3. Chi crede di poter preparare nuovo campo all'azione salesiana, mandi un buon numero d'indirizzi alla Direzione Generale di Torino, la quale si darà premura d'inviare il *Bollettino* alle persone indicate, per alcuni mesi. Da cosa nasce cosa: e con un mezzo tanto facile si ottennero già in alcune città e paesi, mirabili effetti.

4. All'estero, in molti luoghi si sono costituiti appositi centri pel recapito più regolare del *Bollettino*. Sono i Direttori locali che lo fanno portare al domicilio dei singoli Cooperatori da persone conosciute ed incaricate di ricevere ogni offerta per le Missioni o per le altre opere salesiane. Si è toccato con mano che questo mezzo, mentre serve a impedire inutili dispersioni, eccita anche più facilmente e frequentemente i Cooperatori ad offrire l'obolo della loro carità. Pertanto se vi fosse alcuno dei Direttori, Zelatori o Decurioni che volesse sobbarcarsi anche a questo disturbo, scriva in proposito alla Direzione Generale di Torino, per avere le norme e gli schiarimenti necessari.

5. Il *Bollettino* si manda *gratis* a tutti i Cooperatori e ad altri amici ed ammiratori delle Missioni e delle Opere di D. Bosco: ma la IV Adunanza dei Direttori Diocesani prega tutti a venire ogni anno in soccorso della Direzione Generale di Torino con qualche offerta per far fronte alle spese di stampa e di spedizione.

IV.

Supplementi al Bollettino ed altri periodici salesiani.

Il *Bollettino* non può occuparsi diffusamente degli speciali bisogni di ciascuna casa salesiana: di qui la necessità di alcuni supplementi, ordinariamente in forma di circolari, ma qua e là già in forma di periodici: come ad es. il *D. Bosco* a Milano, *L'Opera di D. Bosco* al Vomero a Napoli ecc. Ciò posto:

1. Tali preclari esempî,

a) sieno incoraggiati col denaro e colla penna, non bastando sempre a tutto nè il buon volere, nè la cooperazione di quei valenti che li iniziarono;

b) sieno anche imitati, se occorre, nei centri più importanti, anche solo pel tempo in cui bisogna attendere a nuove e dispendiose fondazioni.

2. Ogni Cooperatore si prenda particolare interesse delle lettere circolari spedite dalle case Salesiane, che si trovano nella sua Diocesi o regione.

V.

« *Giornali* ».

Oltre il *Bollettino* e gli accennati *supplementi*, sono di sommo aiuto a tutte le opere salesiane i *giornali*. Chi può dire, ad es. il bene immenso che fecero a D. Bosco ed alle sue opere l'*Unità Cattolica* e l'*Italia Reale - Corriere Nazionale*, l'*Osservatore Cattolico*, l'*Osservatore Romano*, il *Verona Fedele*. Vi sono innumerevoli giornali, ed alcuni autorevolissimi, tanto in Italia quanto all'estero, che cedono volentieri e gratuitamente le loro colonne a quella stessa missione della quale si occupa il *Bollettino*. Sui giornali, certo, non potremo diffonderci egualmente: ma si pensi,

a) che moltissimi, i quali leggono quotidianamente i giornali, non leggono il *Bollettino*;

b) che certi inviti e notizie urgenti talora non si possono rimandare fino alla pubblicazione del *Bollettino*; nè sempre è possibile preparare un *supplemento* od una *circolare*;

c) che al giornale possiamo ricorrere più volte il mese o la settimana;

d) e che non ci costa nulla, nè per la stampa nè per la spedizione.

Per queste e mille altre ragioni, ad ampliare sempre più la nostra propaganda:

1. In ogni centro d'azione salesiana vi sia un apposito redattore, il quale abbia l'incarico di mandare ai giornali, ed anche a' periodici, comunicazioni, articoli, relazioni ecc. secondo il nostro spirito.

2. A destare maggior interesse s'impegnino talvolta questa e quella persona degli scrittori più brillanti, nostri amici.

3. Oltre gli articoletti preparati con varietà per un giornale del luogo, e qualche articolo più lungo ed elaborato per taluno dei giornali più autorevoli, trattandosi di notizie o comunicazioni più importanti sarà bene allestirle in bozze volanti o poligrafate ed inviarle a tutti i giornali principali d'una vasta zona. Tutto questo, certo, richiede un lavoro paziente e molto spirito di sacrificio; ma è fecondo di ottimi frutti.

VI.

Stampa Salesiana per le scuole e pel popolo.

L'Apostolato, a cui si dedicò D. Bosco con maggior ardore e sacrificio, e che Egli raccomandò costantemente ai suoi figli ed a noi Cooperatori come parte principissima del comune programma, è quello della stampa.

« Non s'ingannerebbe gran fatto, scrisse il sapientissimo Leone XIII, « chi volesse attribuire principal-

« mente alla stampa malvagia la piena dei mali, e la deplora
« revole condizione di cose, alla quale ora siamo giunti.
« Avendo pertanto l'universale costumanza resa in qualche
« modo necessaria la stampa, gli scrittori cattolici debbono
« bono a tutt'uomo studiarsi di rivolgerla a salute della
« società ».

Dunque all'opera, o buoni Cooperatori! La stampa allaga *di mali* la terra. Contrapponiamo torrente a torrente, scritto a scritto, libro a libro, periodico a periodico, ed innondiamo la terra *di beni*. Pertanto:

1. I Cooperatori salesiani, a voce e colla penna, facciano conoscere quanto le Tipografie Salesiane (ormai oltre cinquanta) sparse in tutte le parti del mondo, vanno localmente pubblicando. Molti libri non hanno diffusione, perchè non sono conosciuti.

2. Fra tutte le stampe diano la preferenza a quelle offerte alle scuole ed al popolo, come sapientemente raccomandava e con molta insistenza il nostro amatissimo Fondatore D. Bosco.

3. Facciano conoscere e tengano in gran conto gli *Elenchi dei libri di testo per le scuole*, che si pubblicano ogni anno dalla Libreria Salesiana di Torino e si diffondono dalle altre librerie; inoltre le opportunissime associazioni periodiche delle *Letture Cattoliche* e delle *Letture Amene* così splendidamente illustrate; e finalmente le *Letture Drammatiche* ed altre che si stampano dai Salesiani in Italia ed all'Estero, non esclusi gli stessi almanacchi o calendarii, così varii ed attraenti.

4. Diano la massima diffusione ai relativi cataloghi e a tutte le comunicazioni librarie.

5. Usino ogni zelo per impiantare nelle loro città, paesi ed istituti piccole biblioteche circolanti.

6. I facoltosi, con quei mezzi che Iddio ha dato loro, sostengano la buona stampa. Perciò non si limitino ad acquistare qualche buon libro o ad associarsi a qualche

pubblicazione periodica per sè e per la loro famiglia; ma provveggano al bene di altre anime, acquistando buon numero di operette, opuscoli o fogli volanti per diffonderli fra il popolo, nelle scuole, nei catechismi, negli oratorî festivi, nelle officine, negli ospedali, ovunque insomma uno zelo illuminato ed ardente giudicherà opportuno.

7. In ultimo, persuadiamoci tutti che il sostenere efficacemente l'impresa della buona stampa è senza dubbio una delle migliori limosine ed una delle più meritorie fra le opere di misericordia. Se i buoni facessero per la diffusione della stampa cattolica quanto i tristi per la loro, in breve si otterrebbero splendidi trionfi per la Religione e pel benessere sociale. Quello che altri non fanno, lo facciano con amore e sacrificio costante Cooperatori Salesiani.

VII.

Le Missioni Salesiane.

Le Missioni Salesiane hanno bisogno di grandi e continui aiuti da Dio e dagli uomini; poichè se si sono moltiplicate con mirabile celerità ed estensione, tuttavia da tutte parti si reclamano nuove fondazioni, e vi è sempre deficienza di vocazioni e di denaro. A tal fine:

1. I Cooperatori preghino istantemente ogni giorno per le missioni Salesiane. — *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

2. Quelli che hanno da Dio la vocazione per le Missioni non vi pongano indugio. Gli Angeli di quelle terre lontane sospirano i nuovi apostoli e già si preparano ad accoglierli festanti.

3. I Cooperatori che potessero coltivare od aiutare tali vocazioni fra i propri parenti, amici od allievi, non

risparmino zelo o sacrifici; anzi, riconoscenti a Dio di tale occasione, vi si adoperino con santo ardore.

4. Nessuno dei Cooperatori neghi l'obolo della sua carità in aiuto delle Missioni. — *Divinorum divinissimum est cooperari Deo in salutem animarum.*

5. Don Bosco, a dimostrare il merito maggiore del bene fatto in vita a confronto del bene che da molti si dispone alla morte, era solito a dire: che c'illumina più una lampada davanti ai nostri passi, che cento dietro le spalle. Tuttavia non si dimentichi la carità per le Missioni, anche in punto di morte. Oh qual vantaggio si ebbero già per mezzo di alcuni testamenti! — Ed è pur dovere di ogni buon cristiano, disporre, a tempo e bene, di quelle ricchezze, di cui dovranno render conto innanzi al divin tribunale.....

VIII.

Conferenze annuali.

Tralasciando di mostrare l'utilità singolarissima, anzi la necessità di tali conferenze, si raccomanda solo:

1. Ovunque sia un discreto numero di Cooperatori, si tengano le conferenze prescritte per le feste di San Francesco di Sales e di Maria Ausiliatrice.

2. Se non è possibile tenere le dette conferenze in luogo pubblico, o, come suol dirsi, in forma solenne, si tengano (molto utilmente e secondo lo spirito della Pia Unione) in forma privata.

3. Anche nei luoghi, ove il numero dei Cooperatori fosse assai ristretto, sarà utile che si tengano egualmente, o pregando un ecclesiastico a rivolgere qualche parola, o leggendo qualche pagina del *Manuale Direttivo* della Pia Unione (che si potrà richiedere alla Direzione Generale di Torino), o qualche tratto del nostro *Bollettino*.

4. Per facilitarne la pratica ai Direttori Diocesani,

Zelatori e Decurioni, il Rev.^{mo} Superiore Generale dei Salesiani invierà loro di quando in quando apposite lettere circolari da leggersi appunto in tali riunioni. Quei Cooperatori e quelle Cooperatrici che bramassero aver copia di queste lettere, potranno poi farne richiesta.

5. Inoltre, allo stesso fine, all'approssimarsi della festa di S. Francesco di Sales o di Maria Ausiliatrice, in qualche casa delle singole Ispettorie Salesiane converranno ad agape fraterna i Direttori, Zelatori e Decurioni vicini, per trattare insieme dell'argomento e del modo da tenersi nella prossima Conferenza.

IX.

Raccomandazioni e proposte varie.

1. Ad imitazione del carissimo nostro Fondatore Don Bosco, il quale non lasciava passar giorno senza arruolare nuovi Cooperatori, e, spesso, intere comunità e famiglie, ciascuno in ogni tempo e in ogni luogo, si adoperi sagacemente e con zelo per ottenere alla nostra Pia Unione l'iscrizione di nuovi membri *zelanti* e *generosi*.

2. « Senza la vostra carità » così Don Bosco nell'ultima sua lettera, o *Testamento*, diretta ai Cooperatori « io avrei potuto far poco o nulla; colla vostra carità « abbiamo invece cooperato colla grazia di Dio ad asciugare molte lagrime e a salvare molte anime. Colla « vostra carità abbiamo fondato numerosi Collegi ed « Ospizi, dove furono e sono mantenuti migliaia di orfanelli tolti dall'abbandono, strappati dal pericolo dell'irreligione e dell'immoralità, e mediante una buona « educazione, collo studio e coll'apprendimento di un'arte, « fatti buoni cristiani e cittadini.

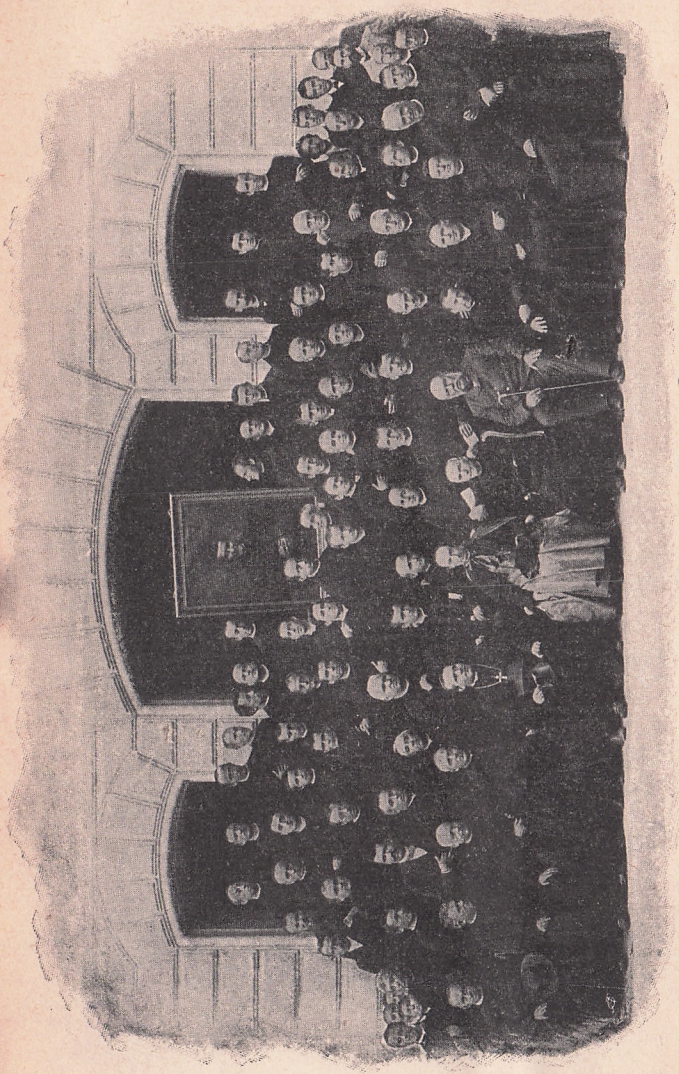
« Colla vostra carità abbiamo stabilito le Missioni sino « agli ultimi confini della terra nella Patagonia e nella

« terra del Fuoco, e inviato centinaia di operai evangelici ad estendere e coltivare la vigna del Signore ».

Animo adunque, o fratelli, rileggiamo sovente queste care parole dell'indimenticabile nostro D. Bosco, e preghiamo tutti insieme la Vergine Ausiliatrice e S. Francesco di Sales a proteggere la nostra Pia Unione e a benedire le umili nostre fatiche, a gloria di Dio ed a salute delle anime.

NB. Si presero anche altre deliberazioni, ma riguardando esse parte la Direzione e l'Amministrazione Generale della Pia Unione, parte il *Bollettino* od altre proposte, non importa gran fatto il recarle subito a conoscenza di tutti i Cooperatori. — Confermiamo intanto le deliberazioni delle precedenti Adunanze e Congressi, augurandoci e pregando che quelle e queste vengano fedelmente praticate.





Direttori Diocesani e zelatori dei Cooperatori Salesiani radunati in Valsalice il 4-5 settembre 1902.

